



Mobilità lenta e condivisa, i Comuni uniscono le forze

© CDT/CHARA ZOCCHETTI

Meno auto e più biciclette.

MENDRISIOTTO / Balerna, Chiasso e Novazzano lanciano il Piano di mobilità aziendale intercomunale che incentiva i collaboratori delle ditte a recarsi al lavoro in bicicletta o condividendo il mezzo di trasporto – Da ottobre le navette faranno la spola dall'Italia

Stefano Lippmann

Ogni mattina il pendolare sa che, recandosi al lavoro nel Mendrisiotto (o percorrendolo recandosi a nord), si troverà in colonna. Succede in autostrada e succede a ridosso dei valichi doganali maggiormente trafficati. Una situazione nota che le varie autorità in campo stanno cercando di mitigare. Basti pensare, ad esempio, alla corsia preferenziale riservata a chi condivide l'auto alla dogana di Brusata di Novazzano, o ancora gli incentivi che vengono proposti a chi lascia il proprio veicolo privato nel garage di casa a favore del trasporto pubblico. Il tutto per cercare di diminuire il traffico sulle nostre strade e, perché no, permettere al lavoratore di giungere sul posto di lavoro più rilassato (soprattutto nelle giornate da sbollino rosso).

Anche diversi Comuni hanno sposato la causa. Tra questi ci sono Balerna, Chiasso e No-

Un sondaggio ha appurato che il 67% dei dipendenti si reca sul posto di lavoro in automobile

vazzano i quali, in maniera congiunta, stanno rendendo operativo il Piano di mobilità aziendale intercomunale incentivando la mobilità lenta e lanciando quella condivisa.

Coinvolte molte aziende

Il Piano di mobilità aziendale avviato dai tre Comuni nel 2020 vede coinvolte una trentina di aziende per un totale di circa 3.500 lavoratori. Collaboratori che, in fase iniziale, sono stati coinvolti in un sondaggio esplorativo che lascia poco spazio ai dubbi: il 67% dei tragitti pendolari viene effettuato in automobile. Due dipendenti su tre, in sostanza, vanno al lavoro in macchina. Il 14% con i trasporti pubblici, l'8% in moto (o scooter), il 6% a piedi e, infine, il 2 per cento in bicicletta. Dati che, a ben vedere, potrebbero essere sovvertiti. «Seppur sfruttate attualmente da pochi – si legge nel comunicato congiunto delle tre amministrazioni comunali – la mobilità lenta potrebbe essere po-

tenzialmente scelta da un collaboratore su due e la mobilità condivisa da due collaboratori su tre. Avolvere fare due calcoli molto approssimativi, dunque, il 67% dei dipendenti potrebbe addirittura evitare di spostarsi con la propria auto.

Due linee

Per cercare di invertire la rotta, il primo strumento sarà la navetta aziendale. A partire dal prossimo autunno, infatti, i Comuni inviteranno le aziende ad aderire a un progetto pilota per la realizzazione di due linee di navette interaziendali concepite sia per i lavoratori a turni che per quelli a giornata. E per fare ciò si farà capo anche a SMISTO, il recente progetto Interreg che ha permesso l'identificazione di più aree parcheggio oltre confine. Per frontalieri, in sostanza, verranno proposti dei percorsi dall'Olgiatese a Chiasso, passando dal Pian Faloppia e dallo svincolo di Como Sud al Pian Faloppia.

Guadagnare pedalando

Tra gli incentivi proposti ce n'è uno che ha già riscosso un certo successo ad esempio a Lugano. Balerna, Chiasso e Novazzano sono pronti a mettere a disposizione un budget per premiare direttamente i collaboratori delle singole aziende aderenti, che potranno guadagnare fino a 40 franchi al mese. Come? Pedalando. Tramite l'app Mobalt, i dipendenti che andranno a lavorare in bicicletta tracciano i propri percorsi con il GPS, raccogliendo punti – noti anche come bikecoins – in base al numero di tragitti e ai chilometri effettuati in sella alla due ruote. Questo permetterà di generare pure classifiche a livello aziendale e interaziendale, dando così anche un aspetto «competitivo» al tragitto casa-lavoro. Il programma bikecoin permetterà altresì di recarsi sul luogo di lavoro in maniera sostenibile e, aspetto da non trascurare, anche economico. In aggiunta, i dati raccolti dal GPS (anonimizzati) saranno analizzati per verificare l'adeguatezza dei percorsi esistenti (oltre a quelli in cantiere per il futuro) dedicati alle biciclette.